

Niccolina al mare

Scritto da Administrator

Mercoledì 07 Luglio 2004 09:54 - Ultimo aggiornamento Lunedì 07 Marzo 2011 11:47



Produced by Materiali Sonori

Italy 2001 www.matson.it

Produced by **Stefano Cocco Cantini**

and **Giampiero Bigazzi**

project by **Patrizia Turini**

MUSICISTI

I BRANI

1 Brazilian Like 8'27

2 Averti tra le braccia 6'03

Niccolina al mare

Scritto da Administrator

Mercoledì 07 Luglio 2004 09:54 - Ultimo aggiornamento Lunedì 07 Marzo 2011 11:47

3 Love letter 6'17

4 Brazilian suite 2'44

5 Manhattan 2'24

6 Il lago dei cigni 2'26

7 Home 6'59

8 Niccolina al mare 3'22

9 Estate 4'30

Stefano Cantini

soprano and tenor sax

Manhu Roche
drum

Nelson Veras
acoustic guitar

Paolino Dalla Porta double bass

Era uno splendido mattino primaverile e, chiusi i battenti dell'affollatissima conferenza-stampa, ebbi modo di scambiare qualche parola con Miles Davis sulla terrazza di un albergo a Forte dei Marmi. Mentre scrutava cielo e mare, Miles mi disse che gli sarebbe piaciuto trascorrere gli ultimi anni della sua vita sulla costa della Toscana, "The best place in the world", sussurrò. Parlammo di Chet Baker e poi gli raccontai di Dean Benedetti, un loro collega meno celebre, un italo-americano che aveva scelto Torre del Lago per trovare un pò di pace e curarsi dai malanni fisici. Era sul finire degli anni Cinquanta e Dean, poco prima di morire, vendeva le sue composizioni amille lire l'una."Ho fatto la cosa giusta" osservò Davis "io potrei vendere i miei quadri perchè so che pggì in Toscana il jazz cresce rigoglioso come le viti sulle colline del Chianti e i musicisti non hanno certo bisogno dei miei lavori per far valere le loro capacità". Fu l'ultima volta che lo vidi. Poco dopo Miles Davis se ne andò per sempre senza poter dare seguito al suo desiderio.

Ha avuto invece un seguito imprevedibile e impressionante la vicenda della musica afroamericana nella nostra regione: non si contano più i club in cui si suona il jazz dal vivo e le rassegne annuali, per qualità e per quantità, per pluralismo dei linguaggi e diffusione geografica, evidenziano in Italia un primato nazionale cui hanno fornito un contributo decisivo le pietre miliari Siena Jazz e Grey Cat Festival.

Infine la materia prima: loro, i musicisti che nel corso del tempo si sono svincolati dai modelli d'importanza, dando in moltissimi casi prova di un talento e una creatività eccezionali. Questo cd e uno dei suoi protagonisti, il follonichese Stefano Cocco Cantini, rappresentano una testimonianza preziosa del patrimonio di esperienze, idee e valori culturali su cui oggi la Toscana può contare.

La dedica è a Michel Petrucciani: a ricchezza si aggiunge così ricchezza in un incontro in cui la musica e la poesia si fanno "bere avidamente" proprio come quel vino doc che cresce sulle colline del nostro Chianti.